Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 58 (1916)

Heft: 20

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno 59 ◆ LUGANO, 31 ottobre 1916 ◆ Fasc. 20

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

La Guerra mondiale [1)]

I.

La guerra attuale segnerà una nuova êra nella storia. Essa supera tutte le precedenti per area e popolazione degli Stati che vi sono implicati, per grandezza degli eserciti e delle flotte, per vastità dei campi di battaglia, per potenza, varietà e novità di strumenti di distruzione e conseguentemente per numero di vittime e di danni d'ogni sorta subìti non solo dai belligeranti, ma anche dai neutri.

È molto difficile dedurre le conseguenze di questo colossale conflitto di popoli. Può darsi abbiano da derivare mutamenti grandissimi non tanto per riguardo alla carta geografica e politica, quanto per le relazioni e per i reciproci diritti e doveri dei popoli. In questo caso la guerra attuale sarebbe, secondo il Ricchieri, l'epilogo di tutto il passato dell'umanità e il prologo dell'avvenire.

Nell'Evo antico il teatro delle guerre si limitava alle regioni intorno al Mediterraneo. Si allargò e si

1) Prof. Giuseppe Ricchieri, *La guerra mondiale*, L. 1,50, pp. 178.

Questo ottimo volumetto del prof. Ricchieri fa parte della rinomata *Biblioteca dell'Università popolare milanese e della Federazione italiana delle Biblioteche popolari.*

Ecco l'elenco dei volumetti già usciti o in preparazione:

SERIE A: CORSI ORGANICI D'INSEGNAMENTO.

Nozioni di Astronomia e Geologia - Prof. Giovanni Celoria: Elementi di Astronomia — Prof. Emilio Repossi: L'origine della terra; Le miniere; Ghiacciai e epoche glaciali — Prof. Luigi De Marchi: La vita fisica del nostro globo.

Nozioni di Fisica - Prof. Gaetano Viciani: Le principali leggi della meccanica — Prof. Temistocle Calzecchi: I liquidi e i gas; Il calore e le sue leggi; Il suono e la luce — Prof. Francesco Grassi: L'elettricità.

Nozioni di Chimica - Proff. Molinari-Fenaroli: Le principali sostanze gassose, liquide e solide; I metalli più importanti e i loro derivanti; Le principali sostanze organiche in relazione con la vita vegetale; Le principali sostanze organiche in relazione con la vita animale.

spinse fino all'Indo coll' Impero persiano, all' Etiopia con gli egiziani, al Danubio, al Reno ed alla Britannia coll' Impero Romano.

Le spedizioni più portentose furono quelle di Alessandro Magno, che arrivò fino all' Indo, e di Annibale da Cartagine fino all' Italia meridionale. Anche il numero dei guerrieri nelle guerre antiche era piccolo. Gli eserciti maggiori per numero furono quello di Serse e quello di Attila. Il primo, secondo Erodoto, contava più di due milioni e mezzo di combattenti e fu vinto da poche migliaia di eroi, l'altro aveva mezzo milione di uomini che furono disfatti da Ezio sui campi Catalaunici. Nel Medio Evo gli eserciti maggiori furono quelli Mongolici, che invasero l'Asia e si spinsero fino al centro dell' Europa.

Le perdite subite da Attila sui campi Catalaunici, valutate a 165,000, a dir di taluno 300,000, e quelle riportate dai Turchi e dai Mongoli sui piani d'Angora dove, si dice, rimasero 240,000 cadaveri, costituiscono le stragi maggiori registrate dalla storia antica e dalla storia medioevale. Queste però sono eccezioni; in generale, le guerre antiche e medioevali si svolsero entro breve spazio con piccoli eserciti.

Colle scoperte geografiche, che iniziarono il periodo moderno, il campo delle lotte si allargò. I popoli colonizzatori si trovarono in lotta non più soltanto in Europa, ma anche sugli altri continenti. Gli eserciti e le flotte non erano però, in quei secoli, molto grandi. I maggiori furono messi insieme da Federico II di Prussia, e dai suoi nemici durante la guerra dei sette anni. Le guerre di Napoleone, ad eccezione della spedizione in Egitto,

---

Nozioni di Scienze Biologiche - Prof. Paolo Enriques: I mammiferi e gli uccelli — Prof. Alceste Arcangeli: Dai rettili all'ameba — Prof. Luigi Montemartini: La vita delle piante; Piante utili e piante dannose — Prof. Alceste Arcangeli: L'origine delle specie animali e vegetali.

Nozioni di Igiene - Dr. Francesco Ferrari: Struttura, funzionamento e igiene del nostro organismo — Prof. Ernesto Bertarelli: Igiene sociale; La politica sanitaria — Prof. Pio Foà: Igiene sessuale — Dr. Giuseppe Vigevani: Igiene della generazione — Dr. Alessandro Clerici: Igiene del cervello e dei nervi — Dr. Giuseppe Fornario: Come preservarmi dalla tubercolosi — Dr. Luigi Raimondo: Igiene dell'alimentazione — Dr. Eugenio Baila: Igiene professionale — Dr. Francesco Ferrari: L'alcoolismo.

Nozioni di Scienze Economiche - Prof. Ulisse Gobbi: Elementi di Economia politica — Prof. Achille Loria: L'evoluzione economica — Dr. Paolo Bonetti: Macchine e salari — Prof. Camillo Supino: Le crisi industriali — Prof. Carlo Cassola: I Sindacati industriali — Prof. Antonio Graziadei: Il movimento operaio — Prof. Roberto Michelis: Il Socialismo — Prof. Francesco Coletti: Statistica e fatti sociali — Prof. Augusto Graziadei: Le

non uscirono dal campo europeo, ma si svolsero con eserciti numericamente maggiori (si calcola che nella spedizione di Russia Napoleone avesse non meno di 600,000 combattenti).

Il secolo XIX e il principio del nostro sono contraddistinti dall'ingrandimento degli eserciti e delle flotte e conseguentemente da una maggiore quantità di caduti sui campi di battaglia. A ciò contribuirono due fenomeni che caratterizzano i nostri tempi: l'aumento fortissimo della popolazione e i meravigliosi trovati della scienza, delle industrie, dei mezzi di trasporto e di comunicazione. Nella guerra del 1870-71, causa l'impreparazione della Francia, facilmente i tedeschi poterono ottenere la vittoria, ed il numero delle perdite fu inferiore a quello che avrebbe potuto essere, ma in quella russo-giapponese si afferma che, in una sola battaglia — Mukden — caddero circa centomila uomini. Ben poca cosa però sono le cifre precedenti di fronte a quelle della guerra attuale, alla quale partecipano tutte le razze, con eserciti calcolati a milioni e che si combattono su delle fronti estesissime. Grande è la sproporzione fra i due gruppi belligeranti.

L'area e la popolazione del gruppo « Alleati » sono di molto superiori all'area e alla popolazione del gruppo « Imperi centrali », tanto più se si aggiunge al primo il Giappone e se si tien conto dei dominii coloniali. Non è lecito però, dice il Ricchieri, ricavare da ciò delle conclusioni sempliciste giudicando, per esempio, la potenza militare d'un gruppo rispetto all'altro e le probabilità di vittoria che dipendono da molteplici fattori.

---

entrate e le spese dello Stato — Prof. Ivanie Bonomi: Le entrate e le spese delle Provincie e dei Comuni.

Nozioni di Diritto - Prof. Pietro Bonfante: La famiglia — Prof. Eliseo Porro: Le proprietà — Avv. Enrico Gonzales: Che cos'è lo Stato? — Avv. Fausto Costa: Le leggi — Prof. Eliseo Porro: Che cos'è il bilancio dello Stato? — Prof. Luigi Rava: Come si amministra lo Stato — Avv. Emilio Caldara: Il Comune e la sua amministrazione — Avv. Enrico Gonzales: Delitti e pene — Frof. Francesco Carnelutti: La legislazione del lavoro — Prof. Eliseo Porro: Il contratto del lavoro — Avv. Edoardo Maino: Le leggi per la donna e per il fanciullo.

Nozioni di Storia - Prof. Niccolò Rodoligo: Le civiltà antiche (L'Oriente e l'Egitto); Le civiltà antiche (Grecia e Roma) — Prof. Gioacchino Volpe: Medio evo ed età moderna; Il regime feudale; I Comuni; Il Rinascimento — Prof. Guido Mondolfo: La Rivoluzione francese; Movimenti nazionali e rivoluzioni del secolo XIX — Prof. Leone Caetani: L'Islamismo — Prof. Carlo Lagomaggiore: Le grandi tappe della civiltà — Prof. Giuseppe Ricchieri: La Guerra mondiale - Suoi fattori storici e goegrafici — Prof. Ettore Fabietti: I grandi benefattori dell'umanità.

Ciò che risulta evidente è che la guerra odierna supera per dimensioni tutte le altre, che mai non si ebbero così vaste coalizioni e che quindi sono da aspettarsi conseguenze ben diverse e più profonde di quelle dei conflitti precedenti.

Svariate sono le cause della presente conflagrazione. Il Ricchieri classifica le principali in due categorie: una di « ordine economico » — concorrenza industriale e commerciale ed espansione coloniale —; l'altra di « ordine ideale » — lotte di nazionalità nelle quali predominano gli impulsi del sentimento e dell'ideale.

⊡ ⊡

L' autore passa in rassegna le cause del primo gruppo, considerando la politica d' espansione coloniale, industriale, commerciale e capitalistica dei singoli popoli.

La politica espansionista e l' emigrazione furono attive specialmente nell'ultimo cinquantennio. Vi contribuirono i due fenomeni già citati: aumento della popolazione e sviluppo delle industrie, del commercio e delle comunicazioni. Frequenti contese per l'acquisto di colonie si ebbero fra gli Stati d'Europa, la politica dei quali venne, in seguito, adottata anche dagli Stati Uniti e dal Giappone. La politica espansionista è pure fra le principali cause del conflitto odierno. Secondo il Ricchieri, lo scopo di coloro che hanno provocato la guerra, non sta tanto nella conquista di terre europee, quanto nelle colonie da togliere al nemico per dominarle e sfruttarle.

Nozioni di Geografia - Prof. Giuseppe Ricchieri: L'Italia; La Libia — Prof. Carlo Errera: L'Europa Occidentale; L'Europa Centrale; L'Europa Orientale — Prof. Augusto Michieli: L'America del Sud; L'America del Nord; L'Africa; L'Asia; L'Austrialia e le terre polari — Prof. Giacinto Carbonera: I grandi viaggi di scoperta.

Nozioni di Tecnologia e di Storia delle grandi invenzioni - Ing. Igino Saraceni: Uno sguardo generale alle più grandi invenzioni; L'A. B. C. della macchina — Ing. Prof. Cesare Saldini: Prime nozioni di filatura; La filatura delle fibre vegetali; La filatura delle fibre animali — Ing. Luigi Tonelli: La tessitura — Ing. Angelo Barbagelata: L'illuminazione — Ing. Guido Saldini: La stampa — Ing. Prof. Giuseppe Belluzzo: La macchina a vapore — Ing. Prof. Filippo Tajani: Le ferrovie — Ing. Gustavo Pincherle: Ponti, gallerie e tagli degli itsmi — Ing. Ettore Cardani: Come si solleva l'acqua; Il « carbone bianco » — Ing. Giorgio Supino: I motori a combustione interna — Ing. Umberto Quintavalle: L'elettricità industriale; La posta, il telegrafo e il telefono.

Nozioni sui grandi sistemi filosofici e scientifici - Prof. Guglielmo Salvadori: La dottrina dell'evoluzione — Prof. Rodolfo Mondolfo: I più

▣ ▣

Primi a muoversi alle conquiste coloniali oltre gli oceani furono gli Stati iberici: Spagna e Portogallo, che diedero il proprio nome al periodo di storia coloniale dalla metà del 1400 alla fine del 1500. Alla Spagna poco ormai resta ed i portoghesi, quantunque abbiano più vasti e numerosi possedimenti, hanno pur essi subìto perdite considerevoli. La decadenza della potenza coloniale dei popoli iberici fu causata da errori politici e dalla mancanza di buon governo. Per i possedimenti conservati, specialmente dal Portogallo, non manca la cupidigia di altri Stati, quali l'Inghiterra e la Germania.

▣ ▣

Nei primi tre quarti del secolo XVII si distinsero nella politica coloniale gli Olandesi. Liberatisi dal dominio di Federico II e dopo la chiusura del porto di Lisbona ai mercanti dell'Olanda i Paesi Bassi iniziarono le spedizioni e le conquiste, specialmente lungo la costa indiana e nell'Arcipelago malese, terre ricche in spezie e prodotti coloniali, che prima erano un monopolio della Spagna e del Portogallo. I colonizzatori olandesi furono molto più avveduti di quelli dei due Stati iberici, e se i profitti delle Colonie dei Paesi Bassi decaddero lo si deve alla concorrenza da parte di altri Stati superiori in popolazione e capitali. Anche per le Colonie olandesi non mancano le aspirazioni di altri Stati, quali la Germania ed il Giappone.

▣ ▣

---

importanti sistemi di critica e di rinnovazione sociale — Prof. Corrado Barbagallo: Il materialismo storico — Prof. Giovanni Marchesini: I principali sistemi di morale.

SERIE B: QUESTIONI SOCIALI D'ATTUALITÀ.

Prof. Luigi Luzzatti: Previdenza e legislazione sociale — Prof. Francesco Coletti: Il caro-viveri — Dr. Mario Casalini: Cooperazione e mutualità agraria — Prof. Riccardo Bachi: Le abitazioni operaie; La disoccupazione — Prof. Angiolo Cabrini: L'emigrazione — Gisella Michelis Lindner: La municipalizzazione dei servizî pubblici — Prof. Gaetano Salvemini: La questione del Mezzogiorno.

SERIE C: LETTERE ED ARTI.

Letteratura - Prof. Francesco Flamini: I principali scrittori italiani del trecento — Prof. Regina Terruzzi: I principali scrittori italiani del settecento — Prof. Mario Funai: I principali scrittori italiani dell'ottocento.

Belle Arti - Prof. Paolo d'Ancona: L'Arte in Italia dal periodo delle origini al Rinascimento — Prof. Aldo Foratti: L'Arte del Rinascimento in Italia — Prof. Serafino Ricci: Leonardo, Raffaello, Michelangelo.

La *Federazione Italiana delle Biblioteche Popolari* e *l'Università Popo-*

Lo sviluppo coloniale dell'Inghilterra, dal suo inizio fino all'attuale Impero mondiale Britannico, appare continuo e sempre crescente e rappresenta, più che le lotte per le libertà politiche, la base della storia inglese nell'Evo moderno. Le imprese oltre mare da parte degli Inglesi furono iniziate dai sovrani della dinastia dei Tudor — Enrico VII, Enrico VIII e loro successori — i quali fornirono mezzi per i viaggi alle terre lontane a navigatori quali Giovanni e Sebastiano Caboto, Chancellor, Frobisher.

Il movimento così iniziato divenne più attivo nei periodi seguenti e non s'arrestò più. Gli inglesi mossero alle conquiste delle Terre americane, che in parte poi si ribellarono e formarono gli Stati Uniti, e in seguito allargarono il loro dominio coloniale colle conquiste in Asia. in Australia e in Africa.

Il movimento espansionista dell'Inghilterra fu intenso specialmente dalla fine del 1700 all'ultimo quarto del 1800, che nella storia coloniale si può chiamare il periodo dell'Impero mondiale britannico.

Gli Inglesi nella loro politica coloniale si differenziano dagli altri per la praticità, per la varietà di espedienti, per le concessioni alla libertà e ai sentimenti dei popoli soggetti e per l'abilità nel promuovere insieme all'utile del popolo dominatore il benessere dei paesi dominati. Le Colonie inglesi comprendono diverse categorie:

Le « Colonie della Corona » che hanno governatori direttamente nominati dal governo di Londra; i « Possedimenti coloniali semi-autonomi » amministrati da isti-

---

lare Milanese si sono accinte alla pubblicazione della presente « Biblioteca » col duplice scopo di formare una serie di volumi da servre come libri di testo per corsi organici d'insegnamento nelle Università Popolari e in tutti gli Istituti di coltura del popolo e di costituire una collezione di letture istruttive per i frequentatori delle Biblioteche Popolari.

Per agevolare quanto più è possibile la diffusione di questi volumi, il prezzo di essi è stato stabilito in *centesimi 90* per quelli non illustrati e in *lire 1,50* per quelli illustrati. Inoltre:

1. A tutti gli inscritti, che frequentano assiduamente i varî corsi di lezioni della Università Popolare Milanese, sono ceduti *gratuitamente* i volumetti relativi.

2. Alle Biblioteche Popolari federate è pure inviata *gratuitamente* una copia di ciascun volumetto. Le copie successive (non meno di dieci) che le Biblioteche Popolari federate domandassero, per distribuirle gratuitamente o venderle ai loro soci o lettori, sono loro cedute col 50 per cento di sconto.

Per acquisti, schiarimenti, ecc. rivolgersi alla *Federazione Italiana delle Biblioteche Popolari - Milano, via Pace, 10.*

tuzioni locali, ma sotto il vigile controllo della madre patria, le «Colonie autonome» con governo locale sul quale il rappresentante della Corona ha solo il diritto di veto sulle deliberazioni in contrasto cogli interessi dell'Impero. Un organo politico, quello delle «Conferenze imperiali», ha lo scopo di facilitare lo scambio di idee fra i rappresentanti delle diverse parti.

Stanno ancora fra gli elementi del vasto Impero Britannico i protettorati. L'Inghilterra giunse alla costituzione di un così vasto dominio coloniale grazie al senno politico del suo popolo; non mancano coloro che nel funzionamento del colossale Impero, intravvedono il modello per una futura organizzazione dell'intero genere umano.

⊡ ⊡

Nel 1500, con Francesco I, incominciarono le esplorazioni a nome della Francia, alle quali seguirono le conquiste in America — Canadà, Guiana, Antille, Brasile, Florida —; in Asia — Indie orientali — e in Africa — Madgascar —. Gran parte di questi possedimenti furono però perduti in seguito al trattato di Utrecht (1713) e ai due di Parigi (1763 e 1783). Nel cinquantennio seguente, che comprende anche il periodo della Rivoluzione e l'Impero Napoleonico, le conquiste coloniali francesi si ridussero a territori piccoli o di poca importanza. L'impresa di Algeri nel 1830, sotto Carlo X, segna un nuovo periodo nella politica espansionista francese. Con Luigi Filippo ebbero luogo le spedizioni al Madagascar e nella Polinesia e sotto Napoleone III, le imprese nell'Indocina.

Dopo il 1870 i Francesi spinti dalla volontà di preparare la rivincita si mossero a nuove conquiste — Tonchino, Guinea, Congo, Tunisia —, che terminarono colla dichiarazione di protettorato sul Marocco. L'impero coloniale francese occupa per area il terzo posto; ad esso la Francia arrivò per soddisfare l'amor proprio nazionale e per la considerazione che i campi coloniali avrebbero servito da scuola di guerra.

M° R. De Lorenzi.

Educazione è fusione di individui in una comune coscienza: formazione dell'umanità, e perciò trasformazione degli individui in persone, *cioè menti orientate nel mondo dello spirito, e signore di sè stesse.*

G. Lombardo-Radice

(Il concetto dell'educazione, pag. 17)

L'88ª assemblea generale d'una benemerita Società Svizzera

La filantropica *Società svizzera d'Utilità pubblica*, che da oltre un secolo — è nata a Zurigo nel 1810 — attende con ammirabile costanza ed abilità all'applicazione del suo programma di « promuovere lo sviluppo materiale, intellettuale e morale del popolo nella nostra patria », ha tenuto in Ginevra, nei giorni 18 e 19 settembre, l'annua assemblea generale dei delegati.

Tale riunione non si tiene mai due volte di seguito nello stesso luogo, sistema che ha certamente giovato alla sua lunga e prospera esistenza, come ha influito vantaggiosamente sulla nostra Demopedeutica.

Il Ticino ebbe l'onore d'accogliere la 70.ma generale assemblea in Lugano nel 1893.

La Società è diretta da una *Grande Commissione* e da una *Commisione Centrale*. La prima è composta di delegati delle Società cantonali d'Utilità pubblica, dei presidenti dell'ultima e della futura assemblea, dei membri della Commissione centrale. Questa è nominata dalla Società stessa per periodi di quattro anni.

La sede della Commissione centrale, che attualmente è Zurigo, si considera come sede della Società.

L'amministrazione è affidata a quest'ultima Commissione, la quale si fa coadiuvare da una dozzina di sottocommissioni che hanno il compito di gerire altrettante fondazioni o legati, che la Società s'è assunta l'obbligo di far adempire.

Le Assemblee hanno quindi la revisione ed approvazione dei conti della Società tenuti dalla Commissione Centrale, e di quelli delle sottocommissioni. Oltre a ciò, la Società ha l'alta protezione degli Istituti del Bächtelen, del Sonnenberg, del Richterswil e del Turbenthal.

Queste brevi nozioni valgano per quelli dei nostri lettori, specialmente i più giovani, che non conoscessero ancora la Società di cui parliamo.

Abbiamo accennato all'adunanza del 1893 in Lugano. Aggiungiamo che la Società fu soddisfattissima dell'accoglienza avuta e della partecipazione della cittadinanza allo svolgimento del suo ordine del giorno. Ne fa fede la relazione datane dallo « Schweizerische Zeitschrift » che è l'or-

gano del Sodalizio da 55 anni. Discorrendo dei brindisi pronunciati al banchetto, cita quello dell'egregio avv. Achille Borella, rilevandone la chiusa, che si direbbe di tutta attualità ad un quarto di secolo di distanza. Eccola:

«.... E come ticinese io dico a voi, confederati, ritornando alle vostre dimore, raccontate che, nel Ticino avete trovato dei fratelli, che parlano la lingua italiana, ma che hanno cuore svizzero, e che in questa plaga si pensa e si sente come si pensa e si sente a Berna, a Ginevra, a Zurigo ed a Losanna; — che quando la patria si trovasse in bisogno, il medesimo grido echeggerebbe tanto da Chiasso ad Airolo, come da Airolo a Basilea».

Notiamo che nel suddetto anno 1893 furon volti in italiano e stampati nell'*Educatore* gli Statuti della Società, stati riveduti nell'assemblea sociale del 21 settembre 1892.

Ritorniamo a Ginevra. Due furono le sedute officiali: una la sera del 18, l'altra la mattina del 19. Nella prima vi fu il ricevimento dei delegati da parte della Società ginevrina d'Utilità pubblica, con analoghi discorsi del Presidente di questa, sig. Maurice Dunant, e di quello della Commissione Centrale, sig. Dr. von Schulthess. Indi si diè corso agli affari interni: rapporti delle diverse Commissioni; approvazione dei conti dei fondi sociali; revisione degli statuti, ecc. Come chiusura: cena in comune e serata artistica offerta dalla citata Società ginevrina.

La seconda seduta, alla quale partecipò un centinaio di soci e delegati, s'intrattenne a udire un eccellente discorso d'apertura del cons. di Stato J. Mussard; il rapporto particolareggiato del presidente Schulthess intorno ai molti e gravi impegni della Commissione centrale, nonchè all'attività in genere della Società e sue dipendenze.

S'ebbe pure una «conferenza» sul tema: *Quale deve essere il compito dello Stato o della Municipalità in riguardo all'igiene e alla salubrità delle abitazioni?* Due relatori presentarono memorie esaurienti: l'ing. F. Reverdin (un fascicolo di 18 pagine: *Exposé des règles à observer dans la construction des abitations)*; e l'arch. C. Barde (opuscolo di 40 pagine: *Du role des Autorités publiques dans le domaine de l'abitation)*. Altra memoria ha pur presentato in opuscolo illustrato il Dr. A. Montandon (*Le logement du pauvre à Genève)*.

A mezzodì banchetto cogl'inevitabili brindisi, che sono talora un seguito dell'assemblea, e l'espressione di idee e

sentimenti che la completano, e lasciano soddisfatti oratori e uditori.

Dopo il banchetto, passeggiate, e per ultimo posa per una magnifica fotografia davanti alla Villa di campagna Tronchin, in memoria del 19 settembre 1916 e dei membri dell'assemblea.

La nostra Demopedeutica, « membro collettivo » della Società, non fu questa volta rappresentata da speciale delegato a quella riunione. Chi ne avrebbe avuto l'incarico, e anche la buona volontà di andarvi, mandò per tempo le giustificazioni dell'assenza, unitamente al saluto sociale.

Diremo che in parecchie delle passate assemblee gli « Amici dell' Educazione e di Utilità pubblica ticinese » vi recarono il loro concorso personale, sicchè le tre nazionalità diverse vi si trovarono rappresentate.

Il Presidente della Società ginevrina, sig. M. Dunant, rispose con una gentilissima lettera, che qui riproduciamo integralmente:

Monsieur G. Nizzola, Lugano,

Je vous remercie de votre aimable lettre du 13 c. par laquelle vous me dites les regrets de votre Société de ne pouvoir être représentée à l'Assemblée générale de la Société suisse d'utilité publique à Genève. Tout le monde a regretté que vous ne puissiez vous joindre à vos confédérés, mais nous avons pensé à vous, et M. le Dr. Custer de Zürich a proposé que la Société se réunisse une fois à Lugano, et il a ajouté: « Nous savons que nous serons très bien reçus « chez nos amis du Tessin qui sont des bons suisses et nous « jouirons d'un paysage admirable ». Le Comité a répondu qu'il éxaminerait cette proposition.

Si je n'ai pas d'empèchement majeur, j'irai certainement à Lugano quand vous nous inviterez. Je pense que ce sera quand la paix aura été signée.

Je pense vous être agréable en vous envoyant la carte de fête et le travail qui a fait l'objet de la conférence. Je suis heureux de pouvoir vous dire que le meilleur esprit a régné tout le temps et que d'excellents discours de confraternité ont été exprimés soit aux séances soit au banquet.

Esperant que nous pourrons bientôt faire votre connaissance j'ai l'honneur de vous présenter, Monsieur, mes très empressés salutations.

Ha ragione l'egregio Presidente. Venga la Società svizzera di Utilità pubblica nel Ticino, ma dopo la guerra.

G. N.

La lotta contro la tubercolosi e l'igiene dei denti

Rimandando ad altra occasione qualche notizia intorno a ciò che s'è fatto in diversi Cantoni per la cura preventiva e diretta contro la tubercolosi, vogliamo qui accennare a certi mezzi atti a diminuire vuoi la possibilità di trasmissione dei malefici bacilli, vuoi la predisposizione a contrarre la terribile malattia che tante vittime fa in ogni classe della popolazione sia urbana che rurale.

Sorvoliamo su un modo facile alla trasmissione qual'è quello del bacio sulla bocca. Sarà bene inspirarne ai bambini la ripulsa, e dal canto nostro non esserne pronti distributori ai fanciulli, il cui debole organismo meno validamente può combattere le infezioni. Ora la tubercolosi più impera sugli organismi indeboliti, epperò è necessario vegliare perchè questi abbiano, con una buona nutrizione ed una opportuna igiene, pronti i mezzi per combatterla e difendersene vittoriosamente. Ma chi ha i denti cariati o mancanti, non potendo compiere bene l'ufficio della masticazione, facilmente soggiacerà all'insidiosa anemia avanguardia della tubercolosi.

Chi poi ha i denti ammalati o poco puliti, offre ai bacilli ottimo terreno di coltura, e la bocca diventa in questo caso una vera incubatrice di microbi. Per di più, chi è affetto da infermità dentarie, assai comuni, come sarebbe la carie, inghiotte, con la saliva, prodotti tossici, pus e tossine, che recano disturbi intestinali, indebolendo l'organismo e predisponendolo a contrarre la tubercolosi.

Una cattiva dentatura trae seco una cattiva digestione per l'effetto di cibi non bene masticati; da ciò indebolimento nell'individuo, disturbi nello stesso allattamento, sì da creare una generazione malaticcia, predisposta ad affezioni gravi. Preoccupante è il fatto della estrema frequenza delle malattie dentarie nei fanciulli; in certi luoghi, tra gli alunni delle scuole elementari la percentuale è altissima, superiore al 75 per cento. Accertato il fatto che lo sviluppo corporeo, tra bambini di pari età e sesso, è in rispondenza diretta con lo stato più o meno vantaggioso dei denti, ne risulta che per avere una gioventù forte e sana, è necessario abituare i ragazzi all'accurata pulizia del cavo orale, curando sin dall'inizio qualunque forma di malattia dei denti. Dal vigore dell'individuo viene una mag-

gior resistenza alla fatica, e perciò un notevole incremento di agiatezza, una più facile possibilità di procurarsi un vitto nutritivo, un ambiente igienico, e minore probabilità di essere colpiti dal male terribile che la scienza s'adopra con ogni mezzo di debellare. L'igiene della bocca e dei denti offre nella lotta contro la tubercolosi non soltanto un mezzo preventivo, ma ben anche un ottimo fattore curativo. In molti casi, la cura della tubercolosi che si impernia in una superalimentazione riuscirebbe inefficace se le condizioni della dentatura non fossero tali da assicurare una buona masticazione

Dunque, igiene della bocca, cura dei denti e pronta sostituzione di quelli che, con dolore, abbiamo dovuto vedere condannati all'estirpazione.

La lotta contro la tubercolosi deve andare di pari passo con quella contro le malattie dentarie. Ma come può essere sostenuta dai figli dei non abbienti, di quelli ancora che pur essendo agiati non sono consci dell'importanza enorme dell'igiene della bocca e del modo di praticarla?

La propaganda educativa deve farsi negli ambienti scolastici, in prima, indi introdurla negli opifici, come già si pratica nelle fila dell'esercito. Sarebbe quindi da stabilire nelle scuole un regime curativo dei denti con visite regolarmente fatte da odontiatri agli allievi dalle prime alle ultime classi, nelle scuole od in appositi ambulatori, visite e cure che dovrebbero essere gratuite e divenire obbligatorie per tutti. Società benefiche potrebbero prenderne l'iniziativa pagando qualche specialista; la cosa fu già ventilata in qualcuna, e adottata in via di massima.

Se poi l'idea è disposata dalle autorità scolastiche vedremo attuarsi un movimento per il quale gli individui, resi coscienti della necessità di combattere un nemico insidioso, saranno maggiormente atti ad un proficuo lavoro, accrescendo la ricchezza, il benessere e conseguentemente la grandezza della Patria.

Maestra P. Sala.

Data l'enorme complessità del mondo moderno, ci è meno facile che agli antichi coltivare quei fiori delicati che sono la sensibilità, il gusto, la misura, lo spirito critico, la facoltà intuitiva. E' più facile sviluppare le qualità di pazienza e d'ordine, e di formare degli specialisti. Ma, ancora una volta, precisamente quel ch'è più difficile dev'essere l'oggetto dello insegnamento più alto.

J. Luchaire

(« Rivista delle Nazioni latine », 1 ottobre, p. 291)

Scuola e libertà di coscienza

(Una lettera del lod. Dip. di Pubblica Educazione)

Alcuni anni or sono, un padre di famiglia ebreo fece istanza perchè un suo figliuolo, allievo delle Scuole comunali, fosse dispensato dal disegno e dalla calligrafia al sabato. Ci rivolgemmo per istruzioni al lod. Dipartimento di P. E., allora diretto dall'on. avv. Garbani-Nerini, e ricevemmo la seguente risposta, che crediamo utile rendere di pubblica ragione, perchè essa illumina i Docenti dei Centri del Cantone specialmente su di un punto non contemplato da nessun regolamento:

« Per lettera del 7 novembre u. s. la S. V. ci chiedeva se un padre ebreo può esigere che il maestro non faccia scrivere suo figlio il giorno di sabato. Abbiamo tardato finora a rispondere, perchè trattandosi d'un caso affatto nuovo non contemplato nè dalla nostra legge scolastica nè dal regolamento, pur tuttavia abbastanza grave per il principio del dovuto rispetto alla libertà di credenza e atti di culto al quale tocca, abbiamo stimato cosa doverosa studiare seriamente la faccenda. Ci siamo quindi rivolti al Dipartimento della Pubb. Educ. di Basilea-Città dove sono molti fanciulli ebrei che frequentano quelle scuole primarie e pubbliche, chiedendogli si compiacesse informarci in qual modo esso considerava e risolveva il caso di cui sopra. Ci rispose il prefato Dipartimento il 14 cadente dicembre, accompagnandoci il regolamento per le scuole primarie della Città di Basilea e l'elenco dei giorni festivi per gli israeliti, i quali considerano e risolvono la faccenda che ci interessa.

« Eccole l'elenco che riassume i dispositivi del regolamento. Sono riconosciuti giorni festivi per gli ebrei:

1. I primi due giorni dell'anno (16 e 17 settembre).
2. Riconciliazione (25 settembre).
3. Il primo giorno delle feste di Pasqua.
4. Il primo giorno delle feste di Pentecoste.
5. Il primo e l'ottavo giorno delle feste del Tabernacolo.

Le feste sopra indicate in base agli articoli 27 e 28 del regolamento 2 marzo 1882 per le scuole primarie sono considerati giorni di vacanza per gli alunni di confessione israelitica.

« Per gli allievi ebrei è concessa inoltre, su domanda dei rispettivi genitori o tutori, la dispensa dalle lezioni di calligrafia e disegno, come da disposizione del Dipartimento della Pubblica Educazione in data 12 agosto 1902 nei giorni seguenti:

1. Il secondo, settimo ed ottavo giorno delle feste Pasquali (7, 12 e 13 aprile).

2. Il secondo giorno delle feste di Pentecoste (27 maggio).

3. Il secondo ed il nono giorno delle feste del Tabernacolo (1 e 8 ottobre).

4. I sabati.

« A maggiore schiarimento trascriviamo l'elenco delle feste israelitiche come era per il caduto anno scolastico 1909-910:

Pasqua: *mercoledì 6 aprile*, mercoledì 7, lunedì 12 e martedì 13 aprile.

Pentecoste: *mercoledì 26* e giovedì 27 maggio.

Capo d'anno: *giovedì 16 e venerdì 17 settembre.*

Riconciliazione: *25 settembre.*

Festa del Tabernacolo: *giovedì 30 settembre*, venerdì 1º ottobre, giovedì 7 e *venerdì 8 ottobre.*

Nelle feste sottolineate gli scolari israeliti hanno vacanza; sono solamente dispensati dalle lezioni di calligrafia e di disegno in quelle non sottolineate.

« Questo per sua norma; come però la domanda rivoltale dal padre ebreo si limitava al sabato, dispensi per intanto l'alunno israelita dal disegno e dalla calligrafia in detto giorno. Se il genitore pretenderà di più potrà attenersi alle disposizioni in vigore a Basilea ».

ONDE

Nella notte solo il mare mai non tace: senza posa mugghia e romba, e da lungi alla riva volge l'onda fragorosa.

Tremano i vetri: trema il cuore: e il pensiero dal profondo volge mute altre onde tumultuanti ad altre sponde.

A questo lido da gran tempo frangon l'onde non mai stanche: — a quei lidi oh da quando frange l'onda del pensiero?

Mario Novaro

(Murmuri ed echi, p. 59)

NOTIZIE e COMMENTI

Giustizia ai Maestri!

La Commissione esecutiva dell'Unione magistrale nazionale italiana si è recata dal Ministro della Pubblica Istruzione on. Ruffini, al quale ha illustrato un ordine del giorno di cui diamo i punti fondamentali:

« Considerando che, anche in tempi normali, gli stipendi corrisposti agli insegnanti sono insufficienti ai bisogni più elementari della vita;

« considerando che la durata della guerra, protraendosi oltre ogni previsione, ha posto i maestri nella impossibilità di durare ancora nei sacrifici patriotticamente accettati e sopportati finora, tanto più che il prezzo dei generi di prima necessità è sempre in progressivo preoccupante aumento;

considerando che, mentre le altre categorie di cittadini hanno potuto in qualche modo riparare alle conseguenze del maggior costo della vita aumentando rendite, guadagni e salari, la classe degli impiegati si è trovata in una sempre crescente e più grave posizione di disagio;

« considerando, infine, che gli insegnanti elementari, per le più misere condizioni dei singoli stipendi, si trovano anche in una maggiore impossibilità di sopportare l'aumentato prezzo dei generi di prima necessità;

« si chiede che il Governo ristabilisca l'equilibrio tra il maggior costo della vita e gli stipendi assolutamente insufficienti, concedendo senza indugio una congrua indennità per il caro viveri ».

Il ministro ha riconosciuto perfettamente giustificata la richiesta della classe magistrale.

La Commissione esecutiva dell'Unione, ringraziando il ministro delle buone parole e degli affidamenti ricevuti, ha vivamente insistito nella richiesta presentata.

Non ripeteremo quanto abbiamo scritto in favore del miglioramento delle condizioni economiche degli insegnanti del nostro Cantone. Il problema è di carattere urgente e vuol essere discusso e risolto già nella prossima sessione autunnale del Gran Consiglio.

Notiamo con piacere che fra le trattande del Gran Consiglio figura l'indennità per il caro viveri ai Maestri.

L'indennità non è però che un primo passo verso la soluzione del problema dello stipendio dei Docenti.

Docenti che ottennero la patente di Scuola Maggiore nel mese di settembre

1. Andina Casimiro, Croglio — 2. Albonico Giacinto, Cadempino — 3. Bernasconi Paolo, Bedano — 4. Bignasci Andrea, Isone — 5. Petralli Attilio, Corticiasca — 6. Zorzi Arturo, Chironico.

7. Bernasconi Luigia, Chiasso — 8. Bianchi Ida, Lugano — 9. De Maria Maria, Leontica — 10. Gobba Angelina, Bedigliora — 11. Suor Gambazzi Luigina, Istituto S. Maria — 12. Gianella Maria, Massagno — 13. Suor Lanini Maria, Istituto S. Maria — 14. Lepori Rosa, Massagno — 15. Molinari Irene — 16. Tonelli Marcella, Massagno — 17. Suor Verda Carlotta, Istituto S. Maria — 18. Zanini Natalina, Cavergno — 19. Scolari Camilla.

La patente di Scuola Maggiore dovrà essere trasformata in patente per il Grado superiore. *(V. il nostro articolo nel fascicolo del 15 ottobre).*

La legge è uguale per tutti

«Giuseppe Stoffel (scrive la Gazzetta*) è stato tradotto al Penitenziere ove dovrà scontare i suoi cinque mesi di detenzione.*

«Il provvedimento ha prodotto favorevole impressione. Il pubblico, per giustizia, non per vendetta, non poteva tollerare che a favore dell'ex Presidente della «Cantonale» si continuasse col sistema dei favori e andava sussurando che il motto «La legge è uguale per tutti» fosse uno scherno, un'amarissima ironia. Ora non più; ora il popolo del Ticino sente che la porta del Penitenziere si apre per chiunque violi la legge,che nessuno, nel Ticino, può essere superiore alla legge, anche quando si chiami Stoffel ed abbia potenza economica e fitta rete di influenti amicizie.

«Il fatto del trasporto di Stoffel da Mendrisio al Penitenziere ha un grande valore morale. Nessuno ha voluto infierire con un vinto; sarebbe stato atto idiota e cattivo a un tempo quello di colpire il potente caduto. Ciò che si è voluto affermare invece è una legge che non soffre eccezioni, quella del codice che tratta alla stessa stregua gli umili e i potenti, i forti e i deboli, quando cadono sotto le sue sanzioni».

La festa degli alberi

Un appello del signor Alberto Avena, presidente della Commissione italiana per la festa nazionale degli alberi,

invita le associazioni Pro-montibus *e le autorità comunali e scolastiche alla celebrazione della detta festa per l'11 del prossimo novembre.*

Non ostante le eccezionali difficoltà create dalla guerra in alcune regioni, la Commissione confida che la festa sarà celebrata nel maggior numero possibile di comuni italiani.

La guerra ha dimostrato agli Italiani quanto sia deficiente la produzione di legname. Sono stati sinora tributari dell'Austria per 150 milioni all'anno di materiale legnoso. Perchè cessi questo servaggio — pensano i patrioti italiani — fa d'uopo che le opere di rimboschimento siano curate e condotte innanzi con ogni maggiore alacrità, chiamando la scuola a parteciparvi largamente.

Il problema dei boschi è inoltre strettamente collegato con quello delle acque montane. Il carbone bianco può liberare l'Italia dall'altra non meno grave servitù economica determinata dal carbon fossile, per uso delle industrie e delle ferrovie, l'importazione del quale costa più di mezzo miliardo di lire ogni anno.

Nel giorno della festa saranno distribuite le medaglie d'argento e di bronzo e i diplomi assegnati a coloro, insegnanti ed autorità, che più si segnalarono nella festa dell'anno scorso.

Nel nostro Cantone la Società per la conservazione delle Bellezze naturali ed artistiche *ha diramato la seguente circolare:*

«*La nostra società interessa la S. V. a promuovere in codesta plaga la festa scolastica dell'Albero. Noi consideriamo questa Festa come mezzo efficace per educare nei giovani una coscienza propizia alla conservazione ed alla coltivazione degli alberi e delle foreste, che sono un fattore essenziale della bellezza e dell'economia del nostro paese.*

«*Queste Feste porgono l'occasione inoltre di far meglio conoscere ai giovani le montagne della loro regione, di imprimere nell'animo loro ricordi ed emozioni che sviluppano sentimenti di amore e di attaccamento alla terra nativa.*

«*Ai maestri spetta in prima linea di promuovere l'organizzazione di questa Festa scolastica. Gli ufficiali forestali saranno certamente ben disposti di aiutare il promuovimento e la organizzazione di codeste feste, mettendosi a tale scopo in rapporto colle Autorità scolastiche ed assistendo al lavoro di piantamento.* NESSUN RIMBOSCHIMENTO DOVREBBE ESSERE FATTO SENZA CHE FOSSE FESTEGGIATO DALLE SCUOLE DEL COMUNE.

« Non occorre affatto che queste Feste siano organizzate con spese ingenti. Ove vengono eseguiti rimboschimenti, non si avrà che a far preparare dagli operai il numero delle buche corrispondenti a quello delle piante che gli alunni avranno poi da piantare. Ove ciò non avvenga, si scelga qualche località propizia, preferibilmente di proprietà pubblica (comunale o patriziale) per crearvi l'Arboreto scolastico. Se esiste il pericolo che la piantagione possa venire danneggiata dal bestiame pascolante, la si protegga con solida cinta e sia questa abbastanza grande per contenere anche le piantagioni che si faranno in anni venturi.

« Noi stimiamo che si debbano preferire sempre le piante nostrane, cioè gli alberi a foglia caduca (castagno, quercia, faggio, ecc.) nella regione naturale delle frondifere, e gli alberi resinosi (larice, pini, abeti, ecc.) nella regione delle conifere.

« Questa preferenza si basa non soltanto su ragioni naturalistiche, ma anche sulla opportunità di sviluppare il rispetto e l'amore più che per gli alberi esotici, per quelli che caratterizzano il nostro paese e la cui tutela è di interesse generale.

« Non crediamo sia utile di stabilire uniformità di organizzazione di codeste feste, le quali non debbono essere inceppate con formalismi, ma organizzate liberamente e variamente, a seconda dei costumi e delle condizioni locali e dei criterî di chi le organizza. Si badi invece all'essenziale, cioè che la festa raggiunga lo scopo educativo, lasci negli allievi gradevole ricordo e la convinzione che gli alberi e le foreste sono necessari per la bellezza e per il benessere del paese ».

Della Festa degli alberi s'è parlato anche nell'assemblea sociale di Bioggio. Dietro proposta dell'egregio consocio avv. O. Gallacchi venne inscritta in preventivo una posta di fr. 100 per sussidiare le Feste degli alberi.

Siamo dell'avviso che dette Feste debbano essere organizzate direttamente, anno per anno, dai lod. Dipartimenti Agricoltura e Forestale e di Pubblica Educazione.

L'aviazione svizzera

La prima sessione d'esame di Diploma alla Scuola Superiore di Aeronautica e di Costruzioni meccaniche di Losanna *si è chiusa il 15 ottobre. Il Diploma di Ingegnere-Aeronauta è stato concesso agli allievi: Capitano del Genio, Pedro Fava Ribeiro d'Almeida, inviato d'ufficio alla Scuola dal Ministero della Guerra Portoghese; Primo Tenente del Genio, Leiv Holmsen, Pilota Aviatore (Brevetto Superiore*

Militare) inviato d'ufficio alla Scuola dal Ministero della Guerra Norvegese; Max Schenker, del Dipartimento della Istruzione Pubblica di Neuchâtel; Reinhard Straumann, di Bretzwil.

Gli esami di Diploma pel II Gruppo cominceranno il primo novembre.

La Società storica svizzera

Tenne la sua riunione annuale il 25 e il 26 settembre, a Soletta, in quell'Albergo della Corona, *di cui parla una cronaca del 14° secolo. La Società storica svizzera tiene in vita tre costose pubblicazioni sociali:* Les Sources de l'histoire suisse, *l'*Annuaire *e l'* Indicateur.

Un'interessante comunicazione venne fatta all'assemblea di Soletta dal socio signor Oechsli.

Nel suo lavoro egli dimostra che il termine Svizzero *applicato agli abitanti ed al paese, è stato usato dapprima dallo straniero.*

Gli Svizzeri, dopo il secolo XIII, si chiamavano tra loro col nome di Confederati. Il primo appellativo di svizzero, venne dall'estero ed è posteriore a Morgarten. Gli Svittesi che hanno battuto il duca diventano pei tedeschi dell'impero il prototipo dei guerrieri dei Cantoni primitivi: i Tedeschi applicano il nome di Svizzero *(svittese) a tutti gli abitanti di questi Cantoni. Questo nome non è del resto un appellativo lusinghiero:* Svizzero *è sinonimo di rustico, d'anarchico. Dopo Sempach si chiamano* Svizzeri *non solamente gli abitanti dei Waldstätten, ma quelli degli altri Cantoni della lega, ed è così che in tutta la Germania fino a Lubecca sono chiamati i Confederati. L'appellativo di* Svizzero *continua a non essere molto in onore: è sinonimo di montanaro rozzo e ribelle.*

Ad onor del vero, tale non era l'opinione di tutti: il Papa Pio II, che aveva vissuto a Basilea, parla degli Svizzeri come di brava gente, dotata di qualità solide. È in questo momento che il termine svizzero *entra nella lingua della diplomazia europea, quantunque gli Svizzeri, nei loro documenti officiali non si servano che dei termini di* Confederati *e d'*Elvezi. *Nei Cantoni tuttavia il termine* svizzero *comincia a farsi strada; un poema sulla Guerra di Zurigo, qualifica il partito dei Cantoni di «partito svizzero» ed il partito di Zurigo di «partito austriaco».*

In seguito alle guerre di Svevia, il termine Svizzero *diventa di più in più ingiurioso. Gli Svizzeri, d'altronde, ripagano con medesima moneta i loro nemici ed ancora oggi*

il titolo di «Schwabe» per denigrare gli Alemanni, non è lusinghiero nella bocca di un paesano svizzero. Nei paesi stranieri il termine svizzero *ha una riputazione migliore, ed in Francia, specialmente, lo si cita volontieri come segno di bravura, di franchezza, di disciplina. Non si ha più ripugnanza del resto ad impiegarlo nel paese. Zwingli aveva già usato il termine di* Svizzero *applicandolo agli abitanti del paese in generale. Dopo di lui Josias Simler, Scheuchter, Haller, Bodmer e Füssli si servono correntemente del termine nelle loro opere, e quando Giovanni Müller scrisse la prima storia dei Confederati le diede per titolo:* Geschichte der schweizerischen Eidegenossenschaft.

Nei documenti politici, il nome di Confederazione svizzera *non compare che colla Restaurazione. Dopo d'allora la unione di questi due termini* - Svizzera e Confederazione - *è indissolubile, e questa sintesi è il segno vivente della solidarietà che lega gli Svizzeri fra di loro.*

Nuova Geografia

Un Giovane Turco pubblica lunghi articoli in un giornale di Costantinopoli per convertire i suoi lettori a nozioni geografiche... moderniste.

Si tratta di considerazioni secondo le quali l'Anatolia farebbe parte integrante dell'Europa e per conseguenza i Turchi non sarebbero che degli Europei.

Sostiene inoltre che la penisola arabica non ha niente da fare coll'Asia; il Mar Rosso non essendo che..... un semplice corso d'acqua, essa appartiene al deserto del Sudan; per conseguenza, gli Arabi, che oggi danno filo da torcere ai Turchi, non sarebbero che degli Africani...

Anche la geografia è un'opinione.

La morte dello scienziato William Ramsay

È allo scienziato inglese William Ramsay, *spentosi tempo fa, che dobbiamo le attuali conoscenze sull'atmosfera.*

Prima di lui, e fin verso la fine del secolo diciannovesimo si ammetteva che l'aria fosse un miscuglio di 21 parti di ossigeno, 79 d'azoto, vapore acqueo e un tremillesimo di acido carbonico.

*Ramsay, con una avvedutezza ammirabile di fisico, scoprì dapprima un nuovo gas, l'*argon, *che si trova nell'aria nella dose d'un centesimo. Poi, utilizzando la liquefazione dell'aria, e la distillazione dei residui, e controllando i suoi risultati coll'analisi spettrale, scoprì successivamente quat-*

tro elementi nuovi: il neon, *lo* xenon, *il* krypton, *l'*elium *e delle tracce d' idrogeno.*

L' aria era dunque più complessa di quanto si credeva: era formata d' una miscela di 8 gas semplici o « elementi ».

Ma Ramsay andò più lontano e potè valutare l' età della terra.

Egli aveva constatato la presenza dell'elium nell' emanazione del radium; aveva inoltre riconosciuto la presenza dell' elium in un gran numero di minerali antichi: questi avevano dunque contenuto del radium.

Conoscendo il tempo che un grammo di radium, nelle condizioni date, impiega a scomparire dando origine all'elium, ha potuto calcolare l' età di questi minerali e valutare il tempo minimo trascorso dalla formazione della crosta terrestre. Ha trovato che l'età della terra deve essere compresa TRA 1500 E 2000 MILIONI DI ANNI!

Sir William Ramsay aveva ricevuto, nel 1904, il premio Nobel. Con lui scompare una delle più grandi figure della scienza moderna.

Economia domestica: La cassetta di cottura

Il rincaro del combustibile ha messo in onore, meglio che la propaganda fattagli anni sono senza fortuna, un espediente fondato su elementari principî scientifici per cuocere con poco fuoco le vivande.

Si prende una cassetta o una scatola, di legno o di cartone, ad esempio una scatola da panettone o da cappello di signora, munita di un coperchio che chiuda perfettamente; e si riempie di cotone, o di trucioli, o di fieno, il tutto ben compresso ed asciutto, lasciando in mezzo uno spazio nel quale dovrà entrare la pentola.

Questa, o un recipiente qualsiasi, di rame o di ferro smaltato, purchè abbia anch'essa un coperchio che chiuda bene, deve poter entrare nella cassetta in modo da trovarsi ben fasciata e non toccare il legno o il cartone della scatola in nessuna parte, nemmeno di sopra: al quale scopo anche sul suo coperchio si metterà uno strato di cotone o di paglia.

L'apparecchio è tutto qui. Suppongasi di dover preparare per il pranzo della carne a lesso. Secondo il procedimento solito, si deve far bollire per tre ore circa, consumando gas o carbone o legna in quantità. Col nuovo sistema basta far bollire per 30 minuti; quindi si toglie dal fuoco la pentola, si chiude e si colloca prontamente nella scatola in mezzo all'imbottitura; si copre accuratamente con altro strato di cotone o fieno e si rimette il coperchio

alla scatola. Dopo quattro ore, si toglie dalla pentola il lesso perfettamente cotto.

Nello stesso modo si possono far cuocere i fagiuoli secchi con 15 minuti di bollitura e due ore e mezzo di sosta nella scatola; le verdure fresche con 15 minuti di bollitura e due ore di sosta; le patate con 10 minuti di bollitura e un'ora di sosta; le castagne con 20 minuti di bollitura e cinque o sei ore di sosta, ecc.

Come si vede, si realizza una economia veramente notevole, perchè si risparmiano ore ed ore di ebollizione. Oltre ciò si ottengono cibi più gustosi perchè non disperdono col vapore d'acqua gli aromi naturali della carne e delle verdure: e la massaia acquista maggior libertà. Se è una maestra, può fare scuola, intanto che il pranzo cuoce da sè.

FRA LIBRI E RIVISTE

G. Calò, IL PROBLEMA DELLA COEDUCAZIONE e altri studî pedagogici — Roma, Albrighi, Segati, pp. 510 — Lire 4.50.

Giovanni Calò, l'operoso professore di pedagogia dell'Istituto di Studî superiori di Firenze, in questo volume che vuol essere considerato come la continuazione dell'altro pubblicato nel 1911 sotto il titolo *Fatti e problemi del mondo educativo* (Pavia, Mattei e Speroni), raccoglie scritti quasi tutti non nuovi alle stampe.

Allo studio sulla *coeducazione* fanno seguito: La funzione educatrice dell'Università nel tempo presente; il Liceo moderno, l'insegnamento classico e la filosofia; Psicologia pedagogica e pedagogia psicologica; Il pensiero filosofico-pedagogico di Giuseppe Allievo; Famiglia e Scuola; L'« educazionismo ».

L'ultima parte dello scritto sull'*educazionismo,* che ci fece un'ottima impressione quando lo leggemmo alcuni anni or sono nel *Marzocco,* è una rude strigliata a certi faciloni gonfi di vento e di presunzione, i quali disdegnano la pedagogia e la didattica.

« Continuamente (scrive il Calò) noi sentiamo condannare in blocco la scienza pedagogica confusa colla pedagogia ufficiale, colla pedagogia delle circolari ministeriali,

colla pedagogia delle formulette vuote e insulse da manuali scolastici, col meccanismo e col burocratismo pedagogico ch'è negazione della spiritualità dell'educazione.

«... Orbene questa comoda confusione tra scienza educativa e pedagogia burocratica, formalistica, vuota e mortificante insieme, va diventando un luogo comune e va creando una nuova retorica fastidiosa e volgare, opportunissima a quegli spiriti ribelli la cui ribellione è fatta soprattutto di IGNORANZA: ignoranza di quello che la pedagogia ha fatto e di quello che va facendo per la soluzione di capitali problemi. Non si deve nascondere che anche la pedagogia si è lasciata, specie in alcuni suoi indirizzi, prendere da quel male che si potrebbe chiamare l'ipertrofia scientifica e ch'essa ha troppo voluto sperimentare, sottilizzare, meccanicizzare, perdendo talvolta di vista l'unità e l'attività creatrice dello spirito. Ma non si deve nemmeno dimenticare che a codesta odiata pedagogia si devono pure ricerche capitali e conclusive sulle differenze individuali d'intelligenza e di carattere, sul fattore personale nell'educazione, sul valore di certi **metodi** di fronte a certi altri. Non si deve soprattutto, confondere scioccamente colla pedagogia burocratica e con quella dei manuali d'alcuni anni addietro la pedagogia che insegna quale sia il significato delle *leggi* nel mondo dello spirito, che addita nei **metodi** qual'è la parte spettante alla natura universale umana e all'essenza delle funzioni dello spirito accanto agli elementi variabili delle personalità e delle circostanze, che cerca nell'esperienza stessa dell'educazione il controllo, il completamento, in parte la fonte delle leggi del **metodo**. E non può essere che ingenuità o malafede il non riconoscere che tutti i tentativi più o meno recenti di differenziazione di **metodi**, la creazione di corsi distinti, nella stessa scuola primaria, per fanciulli di diverso livello mentale e lo sdoppiamento delle ultime classi nella scuola media secondo le attitudini degli scolari, l'organizzazione della scuola, sopratutto primaria, sulla base dell'attività, del lavoro del fanciullo, cioè secondo quel principio dell'*Arbeitsschule* che ha ormai per sè, in Germania, tutta una letteratura e un lavoro quotidiano di propaganda per mezzo d'apposite riviste, tutto questo, dicevo (per non dir altro), è un prodotto diretto dello sviluppo della scienza pedagogica nei nostri tempi.

«Il pedantismo, sì, è pedantismo: MA ANCHE L'IGNORANZA È IGNORANZA E LA RETORICA È RETORICA. Ed è peccato che nella lotta contro il primo abbiano tanta parte queste ultime!»

Nuove pubblicazioni

L. Regolatti, MANUALE ILLUSTRATO DI STORIA SVIZZERA, Vol. II. - Libreria Arnold, Lugano - Fr. 1,50.

A. Galli, LA SVIZZERA. - Testo-Atlante di Geografia - Libreria Arnold - Fr. 2,25.

Del problema dei libri di testo ci occuperemo durante il corrente anno scolastico. Intanto invitiamo i signori Docenti ad esprimerci il loro giudizio su tutti i nuovi libri di testo *dopo che li avranno sperimentati nella loro scuola.*

Dr Fr. Messerli, HISTOIRE GENERALE DE LA CULTURE PHYSIQUE ET DE LA GYMNASTIQUE MEDICALE - Lausanne, Ed. Géneux et Amstutz.

Anastasi e Regolatti, IL COMMERCIANTE SVIZZERO. - Ed. A. Arnold, Lugano - Fr. 1.—

CANTI POPOLARI TICINESI, raccolti e messi in musica dalla sig.na *E. Fisch.* - Ed. Fratelli Hug, Zurigo - Fr. 1.

AGENDA-DIARIO DEGLI STUDENTI - Edizione « Tecnica » - 1916-1917 - Milano, Edizioni « Athena,» - L. 1,25.

ANNUAIRE ANTIALCOOLIQUE SUISSE ET INTERNATIONAL - Settimo anno - 1916 - Fr. 1,25 - Ed. R. Hercod, Losanna (Segretariato antialcoolico svizzero).

D. Raselli-Cavalla, DIARIO COMPLETO per la 1ª classe elementare - Id. per la 2ª classe. - Milano, A. Vallardi - Prezzo di ogni volume: Fr. 3.

RIVISTA DELLE NAZIONI LATINE. - Sommario del N. 6: Léon Polier: Le strade latine — A. Mazzotti: Leonida Bissolati (II) — A. Maurel: Gli scrittori della guerra (Giuseppe Reinach) — G. Caprin: Serbi e slavi meridionali — G. Salvemini: La Triplice Alleanza (III). — La politica internazionale — La vita politica — La vita intellettuale — La vita economica internazionale. La *Rivista* esce a Firenze il 1º d'ogni mese. - Direttori: G. Ferrero e J. Luchaire.

Doni alla Libreria Patria

Dalla signora Maestra Carloni-Groppi: Nell'Aprile della Vita, Libro di Lettura per i fanciulli ticinesi, terzo e quarto anno, grado inferiore. Approvato dal lod. Dip. di P. E. — Lugano, Tip. Traversa e C., 1916.

Dall'Archivio Cantonale: Processi Verbali del Gran Consiglio. — Sessione ordinaria primaverile 1916 e aggiornamenti.

Dall'Amministrazione Ospitaliera: Rendiconto statistico dell'Ospedale Civico di Lugano. — Anni 1914-1915, Tip. Sanvito, 1916.

Dalla Nuova Società Elvetica, Gruppo Ticino: Tre Circolari, 29 giugno e 16 luglio 1916. (Invito alla riunione sul Monte Brè e relazione sul suo esito).

Libreria CARLO TRAVERSA - Lugano

Casa Riva ◆ **TELEFONO 34** ◆ **Via Pretorio 7**

Fabbrica di Registri
d'ogni genere
✳
Oggetti di Cancelleria
✳
Articoli per disegno

Inchiostro nero
"Gardot"
✳
— Immagini —
✳
Giuocattoli

◆ Grande assortimento in Cartoline illustrate ◆

Si assume qualunque lavoro tipografico

AVVISO AI DOCENTI

delle Scuole Primarie

Sono usciti:

G. Anastasi - ***Passeggiate luganesi*** — Seconda edizione riccamente illustrata ed ampliata sia nel testo che nelle illustrazioni . . fr. 1.80

L. Carloni Groppi - ***Nell'aprile della vita*** - Nuovo libro di lettura per i fanciulli ticinesi del III. e IV. anno; grado inferiore. Edizione riccamente illustr. fr. 1.40

Dirigere le richieste alla

Tipografia TRAVERSA & C. - Lugano

LIBRI SCOLASTICI

di edizione o di deposito generale

della

LIBRERIA A. ARNOLD

Via Luvini-Perseghini **LUGANO** **Via Luvini-Perseghini**

Schäfer G., Stenografia italiana semplificata . . 1.50

Galli N., Testo atlante di geografia del Ct. Ticino 1.95
„ Testo atlante, parte II., Svizzera uscito or ora 2.25

Regolatti, Storia Svizzera, parte II. ora uscito con un sunto della parte I. 1.50

Schmeil-Meneghello, Storia naturale, vol. I. . 2.20
„ „ „ vol. II. . 2.20
„ „ „ vol. III. . 3.—

Schmeil-Largaiolli, Regno vegetale, Botanica, Zoologia, cadauno . . . . . a fr. 5.—

Barbich, Fisica 3.60

Lauterburg, Grammaire allemande . . . . . 2 —

Lauterburg Chiarini, Grammatica tedesca . . . 2.—

Anastasi-Regolatti, Il Commerciante svizzero I. fasc. 1.—

Agenda-diario degli studenti:

Ed. tecnica 1916-17 . . . . . 1.25
» classica 1916-17 . . . . . 1.25
» normale 1916-17 . . . . . 1.25

Almanacco Pestalozzi 1917 (in francese) per ragazze e ragazzi cadauno . . . . . fr. 1.00

Grande scelta di libri scolastici

Anno 58° ❖ LUGANO, 15 novembre 1916 ❖ Fasc. 21°

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

Organo della Società degli Amici dell'Educazione e d'Utilità Pubblica

FONDATA DA STEFANO FRANSCINI NEL 1837

L'Educatore esce il 15 e l'ultimo d'ogni mese.

Abbonamento annuo: Fr. 5 in Isvizzera e fr. 6 negli Stati dell'Unione postale. — *Pei Maestri*, fr. 2.50. — — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del periodico, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i soci che sono in regola colle loro tasse.

Tassa sociale, compreso l'abbonamento all'*Educatore* e all'*Almanacco del Popolo*, Fr. 3.50.

Redazione. — Tutto quanto concerne la Redazione: articoli, corrispondenze, cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a **Lugano**.

Amministrazione. — Per l'invio di valori rivolgersi al Cassiere sociale; per spedizione del periodico, rifiuto e mutazioni d'indirizzo, al sig. Maestro *Cesare Palli, segret.*, **Lugano** (Besso).

Sommario

La guerra mondiale - II - (*M.o R. De Lorenzi*)

Questioni scolastiche: Corpo insegnante e Gran Consiglio — Le scuole miste — L'Ispettore del Grado superiore... — ... e delle Scuole tecniche inferiori — Normale maschile e Corso pedagogico — Nel Dip. di Pubblica Educazione. (*E. P.*)

Notizie e Commenti: Corsi di ginnastica per i giovani dai 14 ai 20 anni — L'ispezione igienico-sanitaria nelle Scuole di Milano — Nelle Scuole governative — L'insegnamento oggettivo delle scienze fisiche e naturali.

Fra libri e riviste: Psychologie de l'Enfant et Pédagogie expérimentale — Opera del Vocabolario della Svizzera Italiana — Coenobium.

Atti sociali: VIII.a seduta della C. D.

Necrologio Sociale: M.a Elisa Bustelli.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

Commissione dirigente pel biennio 1916-17, con sede in Lugano

Presidente: Angelo Tamburini — *Vice-Presidente:* Dirett. Ernesto Pelloni — *Segretario:* M.o Cesare Palli — *Membri:* Avv. Domenico Rossi - Dott. Arnoldo Bettelini - Prof. Virgilio Chiesa — *Supplenti:* Direttrice Caterina Amadò - Cons. Antonio Galli - Sindaco Filippo Reina — *Revisori:* Prof. Francesco Bolli - Cons. Pietro Tognetti - Dott. Angelo Sciolli — *Cassiere:* Cornelio Sommaruga in Lugano — *Archivista:* Prof. G. Nizzola.

Direzione stampa sociale:
Prof. Ernesto Pelloni - Lugano.

ANNUNCI: Cent. 20 la linea. Rivolgersi esclusivamente alla *Libreria Carlo Traversa, in Lugano.*

Stab. Tipografico C. Traversa e C.i - Lugano

BANCA DELLO STATO

del Cantone Ticino

Sede: **Bellinzona**

Succursali: **Lugano, Locarno** – *Agenzie:* **Mendrisio, Chiasso**

Capitale di dotazione Fr. 5.000.000.—

Riceviamo depositi di denaro:

in **Conto-Corrente libero** al **3** % annuo.

» **Conto-Corrente vincolato** dal **3 1/2** % al **4 1/2** % annuo, secondo la durata del vincolo.

» **Cassa di Risparmio** al **3 3/4** % annuo.

contro **Obbligazioni nostra Banca** al **4 1/2** % fisse da 2 a 3 anni, al **4 3/4** % fisse da 4 a 5 anni con preavviso di 6 mesi.

Lo Stato risponde per tutti gli impegni della Banca.

Il fisco non potrà esercitare presso la Banca dello Stato indagini di sorta circa i depositi e le somme ad essa affidati.

Tipografia

Traversa & C.

Lugano, Via S. Balestra 2

:: *Lavori tipografici in genere*